

Noi che abbiamo difeso l'ambiente per prime

«L'ENERGIA solare è il combustibile più pulito e più sano», parole di un moderno ambientalista? No, le scrisse nel 1951 la fisica ungherese Mária Telkes, la donna che inventò al Mit la prima casa solare in grado di mantenere una temperatura gradevole tutto l'anno senza consumare energia. Telkes è una delle dieci donne che hanno dato contributi innovativi alle scienze ambientali, le cui biografie formano ora *Prime (Codice)*, saggio curato da **Mirella Orsi** e **Sergio Ferraris**. Alcune delle scienziate citate sono ben note, come Jane Goodall e Diane Fossey, che hanno fatto conoscere al mondo il comportamento di scimpanzé e gorilla in natura, proteggendoli dall'estinzione, o Dana Meadow, la biofisica che creò i modelli al computer usati dal Club di Roma nel



La copertina di *Prime (Codice)*, 224 pagine, 17 euro) a cura di **Mirella Orsi** e **Sergio Ferraris**

1972 per dimostrare come una crescita economica continua, allora un dogma, ci porti alla catastrofe. Ma forse le storie più avvincenti sono quelle delle pioniere delle scienze ambientali. Come l'illustratrice tedesca Maria Sibylla Merian, nata nel 1647. Innamorata degli insetti, animali considerati allora "diabolici", ma esclusa come donna dalla scienza, riuscì comunque a smentire la tesi della loro generazione spontanea dal marciume, osservandone i cicli vitali, persino recandosi da sola in Suriname, e riportandoli in bellissimi libri illustrati. Oppure, la francese Jeanne Baret, botanica ed erborista autodidatta nata nel 1740, che non esitò a travestirsi da uomo pur di far parte di una spedizione intorno al mondo, al seguito del naturalista Philibert Commerson, di cui era amante. Per i tre anni in cui fu a bordo, facendo di fatto lei tutto il lavoro scientifico, essendo Commerson malato, riuscì a nascondere il suo sesso, e fu scoperta solo quando rimase incinta e fu perciò sbarcata alle Mauritius. Dove continuò le ricerche e sposò un francese che la riporterà in patria: prima donna a circumnavigare il globo. (A.S.)



NATURA

ROSSELLA SLEITER

CORBEZZOLO! IL MARINA È PIÙ BELLO

Bello in vaso, bello in terra piena, bello da solo, bello circondato da salvie, cistus, lavande e persino tulipani botanici (bassi, stellati, prolifici sottoterra) ecco un particolare tipo di corbezzolo da introdurre comunque e ovunque, purché ci sia il sole per molte ore al giorno. Si tratta dell'*Arbutus marina* (*Arbutus unedo* è il nome usato da Linneo quando classificò il corbezzolo nella famiglia delle Ericaceae), un incrocio tra due varietà diffusissime nelle regioni mediterranee capitato per caso, ma osservato da un occhio intenditore.

La vicenda prende il via negli Stati Uniti, nel 1915, in occasione della Pan Pacific International Exposition al Golden Gate Park di San Francisco. Si festeggiava, in maniera grandiosa, anche se la parte dedicata all'orticoltura era una briciola, la fine dei lavori del Canale di Panama, nove anni dopo il grande terremoto che aveva colpito San Francisco. Anche il governo italiano partecipò, mandando, tra l'altro, esemplari di *Arbutus x andrachnoides* e di *A. x canariensis*, che il vivaista Charles Abrahams incrociò con successo. Il frutto dell'unione tra i due fini in un giardino privato di San Francisco e solo nel 1989 finì, felicemente moltiplicato, nel catalogo dei San Marcos Growers.

Tronco rossiccio, ramificazioni armoniosamente allargate fino a 3 metri, mentre l'altezza dell'arbusto può superare i 5, si fa guardare come una magnifica scultura. Le foglie non cadono mai, ma i fiori a grappolo, campanellini bianchi, compaiono tra ottobre e novembre per essere sostituiti dai frutti rosati o rossi. In una parola il *marina* è più bello a vedersi del nostrano corbezzolo, tanto che i vivaisti francesi, con più richiese dei nostri di piante decorative capaci di sopravvivere alla mancanza d'acqua e a eventuali gelate invernali, lo hanno regolarmente in catalogo.



GETTY IMAGES

Arbutus marina (o *unedo* secondo la classificazione di Linneo) con i suoi frutti rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA